



Paolo Di Canio polemizza con Trefoloni

RA Il fine-settimana del fair-play, promosso dalla Fifa. Tra i tanti che non sono stati messi al corrente e hanno sciorinato il campionario consueto di scorrettezze e simulazioni epico Simone Inzaghi, e questa non è certamente una notizia. Lo è semmai che Trefoloni abbia abboccato alla spongiata del calcio di rigore, per poi risparmiarlo nel finale in occasione dell'altico con Borriello. In entrambi i casi, infatti, le immagini non concedono margini di dubbio. Inzaghi fa finta di primo sul difensore, e quando Cannarsa alza a sua volta le braccia si butta pretendendo, e ahimè ottenendo, il rigore. Poi, nel finale, mette una mano a faccia a Borriello e spinge con forza, esattamente come Cassano con Chielini sette giorni prima sullo stesso campo: ma il buonista Trefoloni anziché espellerlo nemmeno lo ammonisce.

Tuttavia degli errori più vistosi di una domenica complessivamente ben arbitrata. Un altro l'ha commesso Messina, salvato dall'assistente Copelli all'atto di concedere al Milan un rigore per un fallo di mano commesso invece da Nesta, e poi disattento nel negarglielo uno più che legittimo per un altro fallo di mano, netto, questa volta di Petrucci su cross da sinistra di Pancaro. Il rigore decisivo è arrivato al terzo tentativo, quando Colucci ha fallito un anticipo e ha sgambettato nettamente Kakà in piena area. Anche il Livorno avrebbe meritato un rigore, quando una trattenuta da dietro di D'Anna ha sbilanciato

(S)viste e riviste

GIGI GARANZINI

- Trefoloni è buonista
- Sbaglia Messina
- Bergamo e Pairetto
- troppo polemiche:
- pagelle addio

Vidal. L'arbitro Dattilo, coperto, non se ne è accorto. Giustamente severo Ayroldi a Siena nei confronti di due sampdoriai: Cartellino rosso a Carrozzeri per un'entrata violenta, gratuita e a settanta metri dalla propria porta su Chiesa; secondo cartellino giallo a Volpi per una protesta plateale nei confronti del guardalinee Sidani. E coerente anche a distanza di anni (7 aprile 2002) Collina a proposito di falli in elevazione. Allora, Bilica su Batistuta, se ne giovò la Roma a Venezia col primo di due rigori nei tre minuti finali: stavolta ha pagato dazio a Messina quando Mexes ha sotterrato Campagna.

Sabato a Lecce, bravo Farina a pescare una simulazione di Caracciolo e bravo anche il giocatore nel condividere la decisione. Meno bravo Bertini a San Siro, non tanto sull'espulsione inevitabile dell'ultimo uomo Biava, quanto in tre episodi in area che avrebbero giustificato altrettanti rigori, due di Materazzi su Tomi, uno di Zaccardo su Adriano. Stannese sulla «Gazzetta dello Sport» la seconda e ultima edizione delle pagelle arbitrali firmate da Bergamo e Pairetto. Dopo una settimana di polemiche roventi e di non facili trattative, la via d'uscita è stata individuata in un'altra puntata e nella successiva trasformazione della rubrica in una serie di riflessioni arbitrali da pubblicarsi non più il lunedì ma in settimana. Difficile dire se sia peggiore il tacón o il buso.



L'arbitro Messina contestato dal Bologna

A BOLOGNA INSULTI A GALLIANI, COSTRETTO A LASCIARE LA TRIBUNA A METÀ PARTITA

Inzaghi ritorna, Kakà incanta e il Milan decolla

Il centravanti rossoneri convince dopo lo stop di oltre cinque mesi

Giancarlo Lorenzi

Invitato a BOLOGNA

Dopo ottanta minuti di inutile assedio, traverse, pali e gol impediti e divorati, il cantore rossoneri Pellegatti non aveva più budella da mangiarsi, avvistando tra mille sofferenze all'oloro. Si chiede, sfilandosi la cuffia e rotolando nell'aria il microfono come un lazzo, se fosse mai possibile pareggiare una partita dominata così di fronte al più modesto Bologna dell'ultimo decennio. Pellegatti, che è studioso accanito dei segnali premonitori come tutti gli esperti di corse equine, temeva che quella vana dimostrazione di superiorità fosse il preludio di una stagione invisa agli dei.

Ma se di segnali del destino doveva tenere conto, Pellegatti dimenticava l'effetto Galliani, capace di lenire tutti i sottoposti svelti ad accoppiare i ghigni piagnucoli con i guai. Dei miliardi sborsati a legarsi al Milan fino al 2009 Shevchenko è stato il primo (4,5 milioni l'anno, ed eccolo tre reti al Lazio in Supercoppa), Seedorf il secondo (spendendo aggiornato a 4 milioni subito due tripli in Europa e uno allo Shakhtari. Ed è probabilmente per questo che mercoledì, appena atterrato dal viaggio in Ucraina, Kakà si è precipitato a firmare l'unione per altre cinque stagioni (3,1 milioni d'ingaggio).

Galliani proseguirà su questa strada, naturalmente (e porta buona la politica del rinnovo) e Pellegatti tornerà a credere nel Grande Slam. Perché ieri Kakà è riuscito, di nuovo impredicabile terrore capace di percorrere chilometri con falcate che appassiscono gli avversari, strizzati nella testa e nelle gambe. Nel due gol che nel finale hanno portato la partita nella sua sede più logica (la vittoria rossoneri, terzo 2-0 di fila al Dall'Arà negli ultimi tre campionati), Kakà mette il becco e le suole. Due flash, accenti, iniziando lo show negli ultimi 7 minuti: dapprima assalta il tackle di Colucci, che ne sega i garretti in piena area causando un rigore

BOLOGNA

(3-5-2)

Pagliuca 7,5; Nastase 4, Petrucci 5, Torri 6, Nervo 5,5, Zagorakis 6, Giunti 5,5 (17' st Colucci), Amoruso 6,5 (30' Lov' so sv), Capuano 5, Bellucci 6 (23' Locatelli sv), Torre 6.

All: Mazzone 5.

Arbitro: Messina 5,5.

Reti: st 39' Shevchenko (rig), 47' Kakà

Ammoniti: Nervo, Kaladze, Pirlò.

Spettatori: paganti 14.814 per un

caso di 452.370,50 euro (abbonati 12.531, quota 139.808,95).

MILAN

(4-3-1-2)

Abbiati 6; Cafu 6,5, Nesta 6,5, Kaladze 6,5, Pirlò 6 (13' Pancaro 6), Gattuso 5,5, Pirlò 5,5 (33' Serginho sv), Seedorf 6; Kakà 7; Shevchenko 6, Tomasson 5,5 (15' st Inzaghi 7).

All: Ancelotti 6.

Arbitro: Messina 5,5.

Reti: st 39' Shevchenko (rig), 47' Kakà

Ammoniti: Nervo, Kaladze, Pirlò.

Spettatori: paganti 14.814 per un

caso di 452.370,50 euro (abbonati 12.531, quota 139.808,95).

I MOMENTI CLOU

■ **IL PALO DI SUPERPIPPO**
12 pt: Tomasson allunga di testa a Cafu il cui destro centra incrociando Kaladze.
37 pt: Cross di Seedorf, ponte di Tomasson per Kakà che fonda a botta sicura: miracolo di Pagliuca.
39 pt: Prodigio di Pagliuca che toglie dalla porta l'inzuccata di Shevchenko da sinistra.
22 st: Inzaghi in contropiede nell'ennesima follia di Nastase: da lui a Kakà che gli ritorna la palla, il guizzo di Superpippo timbra il palo e torna in campo.
39 st: Ancora Inzaghi: scavalca Pagliuca, Petrucci rinvia.
38 st: Serginho in mezzo, Kakà anticipa Colucci che lo atterra: rigore e Sheva trasforma.
47 st: Inzaghi sfila la palla a Nastase e la porge a Kakà che firma il definitivo 2-0.



Kakà ha firmato col Milan per altre cinque stagioni: l'ingaggio è di 3,1 milioni. Galliani: la politica del rinnovo porta bene

LE PAGELLE

Pagliuca para l'impossibile Cafu è super

dall'invitato a BOLOGNA

BOLOGNA

PAGLIUCA 7,5. Crolla solo sul rigore finale dopo aver parato l'impossibile. Miracoloso nel primo tempo su Kakà e Sheva.
NASTASE 4. Imprescindibile a destra (dove comincia) e a sinistra (dove finisce). Kakà lo salla come un burro, completa l'opera lasciando a Inzaghi la palla che condurrà al 2-0.
PETRUCCI 6. Rischia il rigore (mani in area non vesto), si riscate col salvataggio sulla linea dopo l'incuria di Inzaghi.

TORINO 6. Limita Shevchenko, bravo di testa in ogni anticipo.

CAPUANO 5. Preso dal Pisa su consiglio di Calchi Novati in più perché era al debutto in A.

NERVO 5,5. Più terzino che tornante, non tira mai fuori la squadra dalla buca.

ZAGORAKIS 6. Primo tempo grigio, anche se Seedorf punge poco. Ripresentato in cronometro.

GIUNTI 5,5. Non si è ancora ripreso dal rigore sbagliato a Cagliari dal 17' st Colucci. S'è fatto da rigore spargila il mazzo.

AMOROSO 6,5. Vince il duello con Gattuso, tappa tutte le falle dal 30' st Lov' so sv.

BELLUCCI 6. Spalla di Tare, pronto soccorso oltre mediana. Il più lucido suo unico tiro nello specchio di Abbiati (dal 23' st Locatelli sv).

TARE 6. Abbandonato al suo destino da un'incolore baldoro, un colpo di testa finisce in bocca ad Abbiati.

MILAN

ABBIATI 6. Intervento per tempo: agevole la risposta a Tare, spinge in corner l'insidia di Bellucci.

CAFU 6,5. Centra l'invocato dei pali dopo pochi minuti. Instancabile pendolino, affonda Capuano.

NESTA 6,5. Controlla Tare, raddoppia con eleganza sulle poche incursioni nemiche.

MALDINI 6. Piccoli patami nel secondo tempo, si salva con l'esperienza.

KALADZE 6. Insidia Nervo più di quanto l'avversario faccia con lui. Una deviazione estemporanea rosta larga (dal 13' st Pancaro 6): spinge con costanza, da un suo cross il direttore in rete respinto da Kakà con la pancia. Soffre Amoruso, troppo spesso ricorre all'intervento ruvido.

PIRLO 5,5. Lento e prevedibile, mai un lampo dai suoi piedi. Un assist di testa libera Kakà (dal 33' st Serginho sv).

SEEDORF 6. Stavolta non segna, limitandosi ai ghignetti necessari per garantirsi la sufficienza.

KAKÀ 7. Nel primo tempo è ottimo nella preparazione, sfortunato nelle esecuzioni (tiro su Pagliuca). Poi sale in cattedra: il rigore procurato, il raddoppio firmato.

SHEVCHENKO 6. Insufficiente, non fosse per il penalty trasformato, che è pure il suo ottavo gol al Bologna. Nel primo tempo un colpo di testa in area finta su Pagliuca.

TOMASSON 5. Il ponte spedito per Cafu è l'unica circostanza in cui si accorge della sua presenza (dal 15' st Inzaghi 7): torna dopo oltre 5 mesi - 7 aprile, La Coruña - e cambia faccia alla sfida: un palo incredibile, un quasi gol, l'assist per il 2-0 di Kakà. [g.1]

SODDISFATTO ANCELOTTI: PIU' BRAVI CHE IN CHAMPIONS

Mazzone: era meglio un ko per un bel gol

Galliani scherza: io rinnovo i contratti e i miei bomber riprendono a segnare

Franco Cervellati

BOLOGNA

L'incubo è finito: dopo oltre cinque mesi Pippo Inzaghi è tornato in campo ed è subito risultato decisivo dando al Milan l'energia e il dinamismo per vincere allo sprint fino alla partita del Dall'Arà. «È una giornata indimenticabile», dice Inzaghi. «Sentire l'applauso del pubblico bolognese unirsi a quello dei tifosi milanesi al mio ingresso è stato fantastico. Certo, era un preferito segnare in campo al primo tiro, invece ho preso il palo anche grazie al tocco decisivo di Pagliuca. Ma non fa niente: dopo oltre cinque mesi di assenza ho sentito l'entusiasmo e l'affetto di tutti e sono contentissimo della mia prova. So che ci vorrà tempo prima di essere al massimo; comunque intendo giocare ancora molto, il mio contratto col Milan scade nel 2008 e ripeto che questa sarà



Filippo Inzaghi ha convinto

commento - ha fatto un ottimo primo tempo e non c'è niente da dire sulla continuità e sulla voglia di fare gol. E' in netta ripresa. Poi è migliorata nel reparto difensivo: è più ordinata, aggressiva e recupera più i palloni consentendo di sviluppare meglio il suo gioco d'attacco. Allora perché questa fatica a trovare la rete del vantaggio? «È stato molto bravo Pagliuca e qualche episodio non è stato fortunato. Se abbiamo sbloccato il risultato su Inzaghi, va detto che il mio era netto». Adesso il Milan ha un rigore in più... «Sì, al suo rientro ha dato buoni segnali, ma deve migliorarsi. Anche per Kakà è importante avere fatto gol? «Non conta il fatto che abbia segnato: eravamo in vantaggio e spero che se si tenga i gol per partite più importanti, conti che abbia giocato bene al servizio dei compagni».

Poche le battute rilasciate da Galliani, che al momento del

calcio di rigore è stato bersaglio di insulti da parte di alcuni spettatori e ha preferito abbandonare la tribuna del Dall'Arà. «Per me», dice cercando di ritrovare un tono scherzoso - la partita è finita sullo 0-0, il finale non mi è stato possibile vederlo. Devo dire che i rinnovi dei contratti di portano bene: prima Seedorf e Shevchenko, poi Kakà: tutti hanno ripreso a fare gol».

In casa rossoblu, mentre Petrucci contestò il rigore (se era nell'altra area non so se sarebbe stato concesso), Mazzone elogia l'impegno dei suoi contro la corazzata Milan: «Li abbiamo sfidati tecnicamente, non potendo farlo tecnicamente, lo spirito è stato quello giusto. Non è andata bene perché il Milan è nettamente più forte. Certo, avrei preferito perdere la partita su quel bellissimo tiro di Inzaghi sul palo piuttosto che con quel rigore».

BIKE 41 anni
MICHELIN
TORINO 26 settembre
Parco del Valentino - Ritrovo ore 10,00
ISCRIZIONI GRATUITE PRESSO
CONCESSIONARIA RENAULT Gruppo Marello Bebe Car
v. Dalmazio 5 Torino - c. Fenice 222 Cagliari
v. Lupo, 84 Orupiscio - c. Savoia, 10 Montebelluna
oppure LATTERIA DELLA CENTRALE DEL LATTE
v. Fieschi, 220 - Torino oppure
PIUNTO VANDUCCI
via Nizza 162 - Torino
www.juniorbikemichelin.it
Forfaites Ufficiali: **REPSOL** **ATTESA**